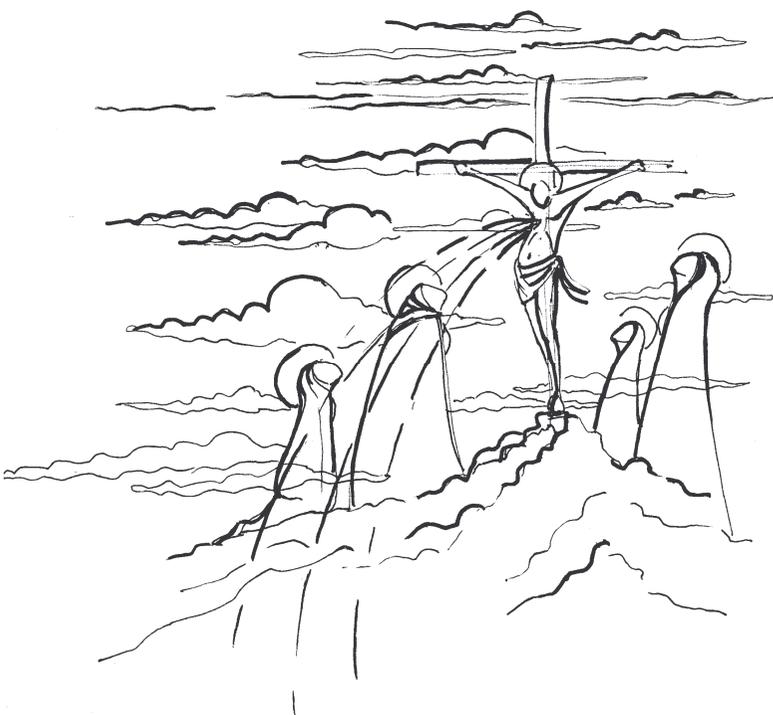


Orazione finale

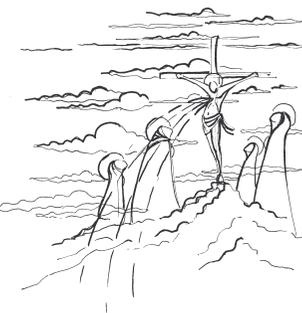
O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE: *Albero di vita*



**Parrocchia Immacolata
Adelfia**

Via Crucis Via Crucis della Speranza 02.03.2012



S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

S. Il Signore, che patì per voi, lasciandovi un esempio perché ne seguiate le orme, guidi i vostri passi sul cammino della croce.

T. Amen

Preghiamo

Guarda, Padre santo, il sangue che sgorga dal costato trafitto del Salvatore; guarda il sangue versato da tante vittime dell'odio, della guerra, del terrorismo, e concedi benigno che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio e alla liberazione dell'uomo.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

CANTO D'INGRESSO: *Alzerò i miei occhi*

Prima Stazione - *Gesù nell'orto degli ulivi*

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco (14, 32-36)

Poi giunsero in un podere detto Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedete qui finché io abbia pregato». Gesù prese con sé Pietro, Giacomo, Giovanni e cominciò a essere spaventato e ango-

rimanete qui e vegliate». Andato un po' più avanti, si gettò a terra; e pregava che, se fosse possibile, quell'ora passasse oltre da lui. Diceva: «Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però, non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi».

Meditazione

“L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate.” Con questa frase, con queste poche parole Gesù si confida con i suoi amici, gli ultimi che Lo hanno accompagnato lungo tutto il Suo cammino; poche parole per dire: “Padre fa che tutto questo passi in fretta.” Gesù, Colui che era venuto sulla terra per portare la Speranza, per portare uno sguardo nuovo al futuro, in quel momento è preso dalla paura, è catturato dal Suo essere uomo, la tristezza Lo ha invaso, ha stretto il Suo cuore, quasi fino a perdere per un attimo la Sua vita, la Sua essenza di speranza.

Preghiamo

Signore Gesù, noi temiamo la fragilità della nostra carne: custodiscici nel nostro vegliare, insegnaci a non venire meno nella preghiera, perché, vinta la tentazione, cerchiamo e seguiamo sempre con te la volontà del Padre.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Seconda Stazione - Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (14,45-46)

Appena giunse, subito si accostò a Lui e disse: «Rabbi!» e Lo baciò. Allora quelli gli misero le mani addosso e Lo arrestarono.

Meditazione

Il bacio è un gesto d'affetto, un gesto di assicurazione, dona tranquillità a chi lo riceve e purezza d'animo a chi lo dà. Tra due persone che vivono nell'amore e per l'amore è la conferma del loro

Dal Vangelo di Marco (15,40-46)

Vi erano pure delle donne che guardavano da lontano. Tra di loro vi erano anche Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il minore e di Iosef, e Salome, che lo seguivano e lo servivano da quando egli era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Essendo già sera (poiché era la Preparazione, cioè la vigilia del sabato), venne Giuseppe d'Arimatea, illustre membro del Consiglio, il quale aspettava anch'egli il regno di Dio; e, fattosi coraggio, si presentò a Pilato e domandò il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto; e dopo aver chiamato il centurione, gli domandò se Gesù era morto da molto tempo; avutane conferma dal centurione, diede il corpo a Giuseppe. Questi comprò un lenzuolo e, tratto Gesù giù dalla croce, lo avvolse nel panno, lo pose in una tomba scavata nella roccia; poi rotolò una pietra contro l'apertura del sepolcro.

Meditazione

Tutto è finito, tutto è compiuto. Non ci resta che il corpo, noi mortali, siamo legati al corpo. Lui è tornato al Padre ma non è morto, ha sconfitto la morte, per continuare a vivere, per donarci la speranza che dopo la morte c'è un'altra vita, c'è la vita eterna. Non tutto è finito, solo ora inizia la nuova vita, la vita che porterà alla salvezza. La speranza che si concretizza nel Figlio di Dio e che diventa certezza in Suo Padre, la speranza che non porta a vivere una vita di attese ma di vere e proprie Verità, quella Verità che viene dal Padre unica vera fonte di eternità.

Preghiamo

Signore Gesù, sei disceso nelle profondità della terra per aprirci l'ingresso alla vita. Con la tua morte hai trasformato ciò che è mortale e hai rinnovato l'universo intero. Fa' che con le donne, venute al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana, glorifichiamo a una sola voce la tua Croce e la tua risurrezione.

una spugna, la pose in cima a una canna e gli diede da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se Elia viene a farlo scendere».

Gesù, emesso un gran grido, rese lo spirito.

E la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.

E il centurione che era lì presente di fronte a Gesù, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!»

Meditazione

L'uomo ha raggiunto il suo obiettivo, ha spezzato il ramo che porta frutto e lo ha gettato nel fuoco. Il volere del Padre è stato raggiunto, l'umanità è salva! L'ultimo grande miracolo è trasformare la Sua morte in salvezza per l'uomo, trasformare la morte in qualcosa di glorioso, d'immenso. Anche Gesù pianse per la morte dell'amico Lazzaro, anche Lui soffrì per la morte, ma quando Lui è finito, quando Lui si è trovato davanti alla morte, l'ha resa non più un momento di disperazione ma di salvezza, di glorificazione del volere di Dio, tutto per poter salvare non Lui, ma per salvare l'intera umanità, per poter dare una nuova speranza al mondo intero.

Preghiamo

Signore Gesù, non ebbe timore Giuseppe d'Arimatea di esporsi ai pericoli osando richiedere il tuo corpo. Fa' che con l'affetto del tuo discepolo e con uguale coraggio non temiamo di esporre noi stessi nel prenderei cura amorevole delle membra sofferenti del tuo Corpo.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Quattordicesima Stazione - Gesù è deposto nel sepolcro

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

sentimento, rappresenta il sigillo di unione del loro affetto, e la speranza che questo non andrà via. Gesù nella Tua grandezza, hai stravolto anche questo piccolo gesto, che ogni essere umano impara dalla tenera età, hai sconvolto un gesto così semplice, perché avvenga il volere di Tuo Padre, perché possa accadere quello che i profeti hanno narrato, quello che Tuo Padre si aspetta, la salvezza di noi uomini, affinché quel bacio non sia più simbolo del male, ma simbolo del più grande amore a cui l'umanità abbia mai assistito: il bacio che infonde la speranza in ogni uomo.

Preghiamo

Signore Gesù, tu non hai rifiutato il bacio traditore del discepolo: rendi salda in noi l'adesione a te, che sei la Verità, limpido il vincolo dell'amicizia e della sequela, perché non mercanteggiamo ciò che non ha prezzo e mai ci accostiamo con frode alla tua mensa.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Terza Stazione - Gesù è condannato dal sinedrio

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (14,55.60-64)

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche testimonianza contro Gesù per farlo morire; ma non ne trovavano.

Allora il sommo sacerdote, alzatosi in piedi nel mezzo, domandò a Gesù: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?» Ma egli tacque e non rispose nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?» Gesù disse: «Io sono; e vedrete il Figlio dell'uomo, seduto alla destra della Potenza, venire sulle nuvole del cielo». Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Voi avete udito la bestemmia. Che ve ne pare?» Tutti lo condannarono come reo di morte.

Meditazione

Un tribunale allestito al “momento” tutto fatto in fretta, perché un personaggio scomodo possa essere giudicato e condannato. L'essere umano doveva giudicare Dio venuto sulla terra a salvarci. Non ha aspettato che si faceva giorno, ma nella notte, nell'oscurità, perché non si vedesse il grande delitto che si stava commettendo, perché le tenebre inghiottissero il misfatto dell'uomo, così l'umanità ha preferito mettere fine alla speranza. Cristo era un giustiziato senza prove; i sacerdoti, invano hanno cercato qualcosa per incolparLo, ma non c'era nulla, non aveva colpeamava, forse quella era la colpa? Fu condannato senza prove, l'uomo era ansioso nel giudicare il Dio dell'Amore, colui che era venuto sulla terra per portare, ridare, la speranza al genere umano, ma l'uomo è accecato dal potere, e per raggiungerlo fa qualsiasi cosa, anche uccidere il suo Dio.

Preghiamo

Signore Gesù, di te il profeta ha detto: «Egli non commise peccato e nella sua bocca non ci fu inganno» (Is 53,3). Non si trovino nel nostro cuore fermenti di malizia, non ci sia nella nostra bocca una lingua di menzogna, ma una parola franca per attestare senza arrossire la sapienza e la potenza della tua Croce.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Quarta Stazione - Gesù è rinnegato da Pietro

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.
R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (14,66-72)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle serve del sommo sacerdote; e, veduto Pietro che si scaldava, lo guardò bene in viso e disse: «Anche tu eri con Gesù Nazareno». Ma egli negò dicendo: «Non so, né capisco quello che tu dici». Poi andò fuori nell'atrio e il gallo cantò. La serva, vedutolo, cominciò di nuovo a dire ai presenti: «Costui è uno di quelli». Ma lui lo negò di nuovo. E ancora,

Meditazione

Gesù era solo, non aveva nessuno durante il Suo calvario, ma nell'ultimo istante prima della sua fine aveva con se Sua mamma Maria e il Suo amico Giovanni. Era, ormai giunto quasi alla fine dei suoi giorni, ma non ha dimenticato chi Gli ha donato tanto amore, non ha dimenticato chi Lo ha accudito durante la Sua vita terrena. Si è preoccupato per la madre, perché dopo la sua dipartita sapesse dove andare, con chi stare, non ha pensato a se stesso, ma a chi Lo ha amato, a chi Lo Ama. L'amore, l'unico vero ponte che Lo lega a questo mondo, l'unica vera corda che lega alla speranza, la speranza che Lui ha incarnato, la speranza che si trasforma in salvezza, in vita eterna.

Preghiamo

Signore Gesù, nell'ora della tua morte il velo del tempio è squarciato, la terra è scossa, le rocce sono spezzate, i sepolcri aperti, i morti risuscitati; sono rivelati i misteri rimasti nascosti fino alla tua venuta. Continua a infrangere le barriere della morte che ci tengono prigionieri e a vincere con la forza della tua salvezza la durezza dei nostri cuori.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Tredicesima Stazione - Gesù muore sulla croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.
R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (15,33-39)

Venuta l'ora sesta, si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. All'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì lamà sabactàni?» che, tradotto, vuol dire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Chiama Elia!» Uno di loro corse e, dopo aver inzuppato d'aceto

Meditazione

Sulla croce il Tuo calvario non è ancora finito. L'uomo continua ad insultarTi, non crede in Te, non crede in quello che hai fatto, che stai facendo e che farai. Fortunatamente c'è una parte buona dell'umanità, una parte già convertita al Tuo credo, che crede in Te ed in Te ha la sua speranza di vita. Tu non fai cadere invano la speranza di chi crede, anzi ascolti il loro cuore, sollevi loro dalle fatiche terrene e gli doni la Gloria della vita eterna. Non fatica molto chi crede, perché in Te troverà la forza e la speranza concreta che risolveva per la vita eterna.

Preghiamo

Signore Gesù, nel tuo amore per gli uomini sei disceso sino a noi e nella tua umiliazione hai manifestato la tua potenza divina. Fa' che nell'adesione piena al mistero della tua Croce siamo innalzati fino a te, nostro Salvatore.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Dodicesima Stazione - *Gesù in croce, la madre e il discepolo*

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (19,26-27)

Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

poco dopo, coloro che erano lì dicevano a Pietro: «Certamente tu sei uno di quelli, anche perché sei Galileo». Ma egli prese a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, il gallo cantò. Allora Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte». E si abbandonò al pianto.

Meditazione

Chi è disposto a farsi uccidere per Gesù? In molti potremo rispondere su due piedi: Io. Ma chi lo farà veramente? Pietro, il discepolo a cui Gesù ha affidato la sua Chiesa, Lo ha conosciuto di persona, ha vissuto con Lui, ha raccolto la Sua ultima confidenza prima del bacio di Giuda, Lo ha rinnegato quando l'idea del dolore si è fatta davanti ai suoi occhi. Solo al pensiero di essere catturato, giustiziato, ha rinnegato la Sua esistenza. Gesù è stato abbandonato, solo, verso il percorso che Lo porterà alla salvezza del mondo intero. Gesù ha avuto il coraggio di non tirarsi indietro, si è lasciato giudicare ingiustamente, ha lasciato che i suoi amici Lo tradissero, perché altri, nel Suo nome, potessero comprendere la grandezza del Suo operato.

Preghiamo

Signore Gesù, giudicato dagli uomini, glorificato dal Padre e innalzato alla sua destra, noi crediamo che tornerai alla fine dei tempi come giudice universale. La tua Chiesa, fondata sulla roccia, nell'attesa del tuo ritorno non si stanchi di confessare con l'apostolo Pietro che «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!».

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Quinta Stazione - *Gesù è giudicato da Pilato*

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (15,14-15)

Pilato disse loro: «Ma che male ha fatto?» Ma essi gridarono più forte che mai: «Crocifiggilo!» Pilato, volendo soddisfare la folla, liberò loro Barabba; e consegnò Gesù, dopo averlo flagellato, perché fosse crocifisso.

Meditazione

Il tempo del giudizio continua. Pilato offre Gesù alla folla, che Lo rifiuta; preferisce un ladro, un sovvertitore, al Salvatore del mondo. Tutto sembra andare contro di Lui, non c'è uomo che Lo possa salvare, ormai è destinato ad essere crocifisso. Lui, fonte di speranza, non si tira indietro ma lascia che gli avvenimenti vadano avanti, perché avvenga ciò che il Padre vuole, perché l'uomo capisca che la speranza non viene dall'uomo, non si spera in un uomo, ma l'unica vera grande speranza è in Dio, Colui che da inizio ad una nuova speranza, che sarà appagata a tutti quelli che lo seguiranno e che crederanno in Lui.

Preghiamo

Signore Gesù, neppure Pietro poté sfuggire al pericolo dell'incoerenza. Quando siamo sommersi dalle acque del turbamento, afferraci con la tua mano; infondici coraggio, aumenta la nostra fede, rinnova il nostro cuore con la grazia del pentimento.

CANTO: *Il Signore è mia luce e salvezza*

Sesta Stazione - Gesù è flagellato e coronato di spine

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (15,17-19)

Lo vestirono di porpora e, dopo aver intrecciata una corona di spine, gliela misero sul capo, e cominciarono a salutarlo: «Salve, re

Meditazione

Il figlio dell'uomo è giunto quasi al termine, il Suo corpo è spogliato delle vesti e messo in croce. L'umanità sta crocifiggendo il Figlio di Dio. Come belve, si dividono le vesti. Lasciano il corpo di Cristo esanime, senza forze, sulla croce e pensano a cosa prendersi, come sciacalli, senza curarsi che Lui era ancora vivo. Lui è vivo! Se solo sapessimo questo, non ci comporteremo come belve, sbranandoci tra noi, facendoci del male, trovando solo la cattiveria nelle azioni del fratello, ma vivremo nella pace, vivremo nell'immensa bontà del Suo Amore, perché è il dono più importante che ci ha lasciato, il dono che ci lega al Padre tramite il Figlio prediletto.

Preghiamo

Signore Gesù, il tuo corpo innalzato sulla Croce, come sulla vetta del sacrificio, realizza la riconciliazione del mondo. Ricomponi le divisioni che lacerano i cristiani e tutta la famiglia umana; per la forza che promana dalla tua croce chiama tutti alla dimora del tuo regno!

CANTO: *O Dio tu sei il mio Dio*

Undicesima Stazione - Gesù promette il suo regno al buon ladrone

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23,39-42)

Uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!» Ma l'altro lo rimproverava, dicendo: «Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio? Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni; ma questi non ha fatto nulla di male». E diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!»

Meditazione

“Non piangete su di me, non versate lacrime per me, perché io che sono stato buono, retto, un uomo d’amore e di speranza, ho subito questo, e cosa farete a chi non sarà come me?” Queste parole cadono pesanti come dei macigni, sulla coscienza di chi era presente su quella strada. Cristo, il figlio di Dio, non ha mai smesso d’insegnare a chi Gli era vicino. Tutta la Sua vita sulla terra l’ha trascorsa ad insegnare, e far capire la grandezza del Padre, così nel momento di sofferenza non smette di dare insegnamenti, di far capire che dobbiamo cambiare, che dobbiamo convertirci all’amore immenso, grande, che Dio nutre per noi, all’amore, che indissolubile ci lega gli uni agli altri come figli di uno stesso Padre.

Preghiamo

Signore Gesù, è stato trovato uno straniero per condividere il peso della tua Croce; egli è per noi simbolo di tutte le nazioni a cui hai inviato i tuoi apostoli dicendo: «Fate discepoli tutte le genti» (Mt 28,19). Per la vita che sgorga dal legno della tua Croce, tutti i popoli ti glorifichino, conoscano la tua salvezza!

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Decima Stazione - Gesù è crocifisso

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.
R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (15,24)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirandole a sorte per sapere quello che ciascuno dovesse prendere.

dei Giudei!» E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, mettendosi in ginocchio, si prostravano davanti a lui.

Meditazione

Ogni gesto è stato fatto di proposito. È stata creata una corona di spine, sono stati cercati i rami, intrecciati tra loro; prepararono il tutto attenti a non farsi del male e poi la posero sul capo, sogghignando s’inchinarono e andarono via. Cercarono un manto color rosso porpora, il colore dei governanti, dei Re, e con questo Ti vestirono, sogghignando s’inchinarono e andarono via. Continuarono a prenderTi in giro, e Ti salutavano: “Salve, re dei Giudei!” Tutto è stato studiato ogni gesto è stato pensato, mediato, e con tutto ciò, con tutta questa espressione di crudeltà, Tu non hai mai perso la speranza in noi, perché possiamo divenire così come Tu vuoi.

Preghiamo

Signore Gesù, con le stesse labbra con cui ti aveva dichiarato innocente Pilato ti consegnò alla folla per essere crocifisso: il fascino sottile del potere non ci faccia cedere al compromesso e all’ingiustizia; la nostra insicurezza non diventi rinuncia alle nostre responsabilità. Liberaci da ogni ambiguità e doppiezza, rendi integra la testimonianza della nostra fede.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Settima Stazione - Gesù è caricato della croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.
R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (15,20)

Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora, lo rivestirono delle sue vesti e lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Meditazione

Ecco che il grande peso dell'umanità Ti viene scaraventato addosso. Il lungo percorso verso la libertà dell'umanità comincia. La strada è ancora lunga e difficile, Ti ritrovi solo, sbeffeggiato, ma non Ti fermi, vai avanti sulla Tua strada, il coraggio non Ti manca, quello che serve perché ogni buon cristiano possa assecondare la volontà del Padre. Tu sei la testimonianza viva del coraggio cristiano, il vero cristiano che non si dovrebbe mai tirare indietro davanti alle difficoltà, non dovrebbe mai disperare davanti agli impedimenti, mai fermarsi, perché in Te abbiamo l'esempio, che solo in Tuo Padre abbiamo la speranza di un cambiamento, e se speriamo in Lui tutto ciò avverrà

Preghiamo

Signore Gesù, in te noi siamo stati generati non come figli della schiavitù, ma siamo rinati in una famiglia libera. Solo in te possiamo rivolgerci a Dio chiamandolo: "Padre!". Il mistero della tua Pasqua ci trasformi e faccia risplendere in noi l'immagine di te, che sei il primogenito di coloro che risuscitano dai morti.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Ottava Stazione - *Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce*

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (15,21)

Costrinsero a portar la croce di lui un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e di Rufo, che passava di là, tornando dai campi.

Meditazione

Gesù sapeva, sperava, che qualcosa sarebbe cambiato. Ed ecco che un uomo, un umile lavoratore, una persona che aveva finito la sua giornata di lavoro in campagna, un contadino, aiuta il Re dei Re, Lo solleva dal giogo della sofferenza e Lo accompagna lungo la strada del calvario. La speranza non è finita, un uomo comune, ha fatto in modo che la speranza di Dio sugli uomini non sia finita, ma continua. E' possibile sperare nella conversione, è possibile sperare che noi possiamo cambiare, Gesù lo ha fatto, non ha mai disperato, sa che il Suo sacrificio non sarà invano, il Suo sacrificio sarà utile a tutta l'umanità, sarà utile alla salvezza del mondo intero, sarà utile tanto quanto Simone di Cirene è stato essenziale al Re dei Re.

Preghiamo

Signore Gesù, il tuo corpo è cosparso del sangue dei tuoi martiri e di tutti gli innocenti della terra, che levano al Padre il loro grido di dolore. Nel tuo sangue continua a lavare le nostre vesti, perché con tutti i tuoi santi seguiamo te, Agnello immolato, dovunque tu vada.

CANTO: *Ti saluto o Croce santa*

Nona Stazione - *Gesù incontra le donne di Gerusalemme*

V. Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R. Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23,27-28)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che facevano cordoglio e lamento per lui. Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli. »